



UNINDUSTRIA

UNIONE DEGLI INDUSTRIALI E DELLE IMPRESE

ROMA • FROSINONE • LATINA • RIETI • VITERBO

OBIETTIVO COMPETITIVITÀ

Manifesto Unindustria per il governo regionale

Febbraio 2018

Manifesto Unindustria per il governo regionale

In occasione delle elezioni amministrative del 4 marzo 2018, alle quali sono chiamati quasi 5 milioni di cittadini, Unindustria ascolterà i programmi dei candidati alla presidenza della Regione Lazio.

In questa fase di condivisione delle politiche che riguarderanno i nostri territori per i prossimi 5 anni, Unindustria pone come primo punto di attenzione la scelta del sentiero verso il quale il nuovo Governo regionale dovrà incamminarsi.

Una strada a senso unico, che dovrà irrobustire la politica industriale, per **COSTRUIRE** una crescita solida, inclusiva e sostenibile.

Costruire quindi un nuovo futuro, **che dia vere opportunità alle generazioni più giovani** e che immaginiamo fondato su **cinque pilastri: RICERCA, COMPETENZE, IMPRESA, TERRITORIO, EUROPA.**

Per questo Unindustria propone un metodo di lavoro basato su missioni ed obiettivi per i propri interlocutori del governo regionale; un metodo che non vuol essere la riproposizione delle richieste abituali di una parte della rappresentanza imprenditoriale, ma che ha l'ambizione di modulare gli interventi in un'ottica fortemente organica per tutto il Lazio.

La politica industriale deve tornare ad essere protagonista anche sul nostro territorio e deve farlo per riattivare un meccanismo di crescita sostenuta, che duri nel tempo e **che renda fisiologica la creazione di posti di lavoro qualificato, soprattutto per le giovani generazioni.**

Pensiamo che l'industria sia la protagonista della crescita in uno scenario di azioni finalizzate allo sviluppo e che le azioni siano legate fra loro in primo luogo dalla connessione fra **RICERCA, COMPETENZE E IMPRESA.**

Senza innovazione, l'impresa non è competitiva e non può affrontare la rivoluzione digitale in corso e **senza capitale umano dotato di professionalità adeguate è impensabile affrontare le sfide del futuro.**

L'innovazione si sviluppa, infatti, solo grazie ad un processo virtuoso di contaminazione fra sistemi pubblici e privati della ricerca e mondo imprenditoriale. L'Italia ha perso negli anni della crisi un quarto della produzione industriale. Nei territori industrialmente più evoluti il recupero è già iniziato ed Industria 4.0 è stato l'avvio di un percorso molto positivo.

La **RICERCA** trova il maggiore effetto moltiplicatore del suo valore nella **contaminazione con la manifattura e i servizi di alta gamma**: su questo la Regione deve proseguire il cammino di consapevolezza.

Occorre far emergere la ricchezza del tessuto accademico laziale in una logica di rete, di macro-settore trasversale che sia leva di sviluppo.

È indispensabile costruire con maggiore **concretezza ponti, tessere relazioni, creare e semplificare le opportunità di travaso** delle conoscenze sviluppate nella ricerca verso il sistema produttivo.

Unindustria rappresenta prima di tutto una comunità di persone e il nostro mestiere di imprenditori è quello di credere nel valore vincente del capitale umano.

Le **COMPETENZE** rappresentano il tema su cui **non si può restare in posizioni di retroguardia civile e amministrativa incompatibili** con gli obiettivi di una grande regione.

La nostra regione deve tendere verso un mercato del lavoro più dinamico, dove i benefici dell'innovazione raggiungono i gruppi sociali più svantaggiati e tutti coloro che trovano ostacoli all'accesso a nuove opportunità, come ad esempio in primo luogo **i giovani**, le donne, i lavoratori maturi e quelli meno qualificati.

L'innovazione continua e la rivoluzione digitale cambia tutto il sistema lavorativo e non è possibile sapere oggi quale potrà essere il saldo netto fra nuovi occupati e persone che perderanno la loro occupazione.

Uno studio realizzato dall'istituto di ricerca FastFuture per conto del governo britannico ha individuato diverse **nuove professionalità che nasceranno o si svilupperanno entro il 2030.**

Naturalmente non si può affermare con certezza che le cose andranno così ma le probabilità sono elevate.

Per **molte di queste professioni non esistono ancora percorsi di formazione**, a partire dalla scuola, delle competenze necessarie.

Ci sono molti gap da colmare anche sul nostro territorio e proprio per le caratteristiche dei settori economici distintivi del Lazio.

Occorre poi capitalizzare le potenzialità di occupazione e moltiplicarne le possibilità, non difendendo il “posto”, ma garantendo sempre alle persone l'avanzamento nel mercato del lavoro e l'adeguamento delle capacità per l'ingresso e il ricollocamento.

L'occupazione crescerà nei territori che investono nelle competenze digitali e si ridurrà in quelle che non riescono a seguire le trasformazioni del tessuto produttivo.

Il Lazio non deve, non può rimanere indietro.

L' **IMPRESA** della nostra regione ha **garantito il proprio contributo** in questi anni difficili aggiornando il proprio business, adattandosi alle nuove sfide e **sopperendo alle difficoltà di un sistema pubblico** in ripresa, ma ancora inefficiente.

Gli imprenditori chiedono **un netto cambio di passo.**

Vogliamo una Pubblica Amministrazione competente e semplice, che sappia dialogare e far crescere le imprese locali, che acceleri innovazione e proiezione internazionale, normalizzando le imposizioni.

Ma è oltremodo evidente come ogni innovazione debba essere calata sul territorio. Esiste ancora uno scollamento troppo netto fra produzione e geografia economica.

Fra **IMPRESA E TERRITORIO**, appunto.

L'industria del Lazio cammina su terreni impervi, con infrastrutture fisiche e tecnologiche inadeguate all'economia di questo millennio, senza un sostegno reale di regole, di tutela e salvaguardia dai rischi idrogeologici indotti anche dal cambiamento climatico e dalle purtroppo frequenti calamità ambientali e sismiche.

Il **TERRITORIO** deve via via recuperare tutti i suoi deficit.

Non bisogna avere più **alcuna esitazione sulle infrastrutture che connettono e includono** le aree della nostra regione e progettare **misure risolutive per le emergenze**, dal reatino alla Valle del Sacco.

Investendo nelle **reti immateriali e intelligenti**, in **sostenibilità e sicurezza**, **nell'accessibilità e modernità dei siti industriali**, è adesso il momento di **rendere competitivo anche tutto quello che c'è fuori dai cancelli delle imprese**.

Il Lazio deve dimostrare di credere nell'industria.

Il **TERRITORIO** del Lazio è un territorio europeo e deve esserlo ancora di più.

L'**EUROPA** deve essere interpretata come **sintesi dei governi nazionali**, come area economica più estesa nel mondo dove merci e persone possono circolare liberamente. Le politiche europee condizionano direttamente ed indirettamente le politiche regionali.

Abbiamo bisogno di più Europa e non di meno Europa.

La Regione che immaginiamo deve recitare **un ruolo più attivo e più condiviso** in **EUROPA** perché questo è il **terreno in cui ci si deve confrontare per incidere sulle programmazioni pluriennali**, per mutuare best-practice, per **trovare maggiore risorse** da indirizzare nei comparti produttivi.

Più Europa significa, a monte, una decisa armonizzazione delle politiche, da quelle fiscali a quelle sul lavoro.

Solo così si aggrediscono delocalizzazioni e disoccupazione sui territori.

Per queste 5 parole chiave Unindustria propone quindi una politica industriale del territorio non retorica, con una visione indipendente dai programmi elettorali e focalizzata su alcune **missioni-obiettivo** per confrontarsi e misurare la volontà del prossimo governo regionale di accettare le sfide del nostro Manifesto per lo sviluppo.

RICERCA



MISSIONI OBIETTIVO

- ▶ Programmi Operativi più efficaci
- ▶ Revisione della Strategia di Specializzazione Intelligente
- ▶ Filiera della Ricerca

PROGRAMMI OPERATIVI PIÙ EFFICACI

I **Programmi Operativi Regionali (POR)** devono avere **obiettivi più ambiziosi** sul tema **dell'innovazione** che incidano profondamente sullo sviluppo economico dei territori. I **bandi dovranno essere più chiari e garantire tempi certi**.

Nella **pianificazione dei POR** è fondamentale **l'ampia condivisione di una strategia unica, coerente e sinergica** tra tutti i fondi disponibili per la ricerca e l'innovazione (comunitari, nazionali e locali) nell'ambito delle politiche di sviluppo territoriale.

Inoltre riteniamo **non più rinviabile** una **calendarizzazione (almeno annuale) dei bandi** al fine di **consentire per tempo alle imprese di includere i progetti nei loro piani industriali**, destinando risorse adeguate a proposte di qualità.

REVISIONE DELLA STRATEGIA DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) è uno strumento essenziale per **valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica**, di base e applicata, per **la sua capacità creativa e la funzione di cerniera tra mondo della ricerca e mondo dell'impresa**.

Nell'ambito del processo di revisione/implementazione della S3 del Lazio sarà fondamentale **riproporre, aumentare e rendere più partecipativo il coinvolgimento diretto** delle **parti sociali**, in primo luogo le **associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative delle filiere produttive più interessate**.

FILIERA DELLA RICERCA

E' fondamentale **sostenere iniziative miste pubblico-privato, supportando l'attività di ricerca orientata all'accrescimento della competitività tecnologica del tessuto imprenditoriale** e promuovendo, in particolare, il sistema della ricerca presente sul territorio.

In questo senso va **l'Accordo Quadro che Unindustria ha sottoscritto con le Università del Lazio che rappresenta un passo importante** per estendere e valorizzare l'impatto della ricerca sulla società e sull'economia locale.

COMPETENZE



Istituti
Tecnici
Superiori
nel Lazio

- Numero: **7** (18 in Lombardia)
- Percorsi attivi: **25** (92)
- Iscritti: **635** (2.082)



Gap di
competenze
digitali

Quota delle forze di lavoro con
competenze digitali elevate:
29% Italia (ultimo dei principali
paesi europei)



MISSIONI OBIETTIVO

- ▶ Orientamento e alternanza
- ▶ Istituti Tecnici Superiori
- ▶ Competenze digitali

COMPETENZE

Per rafforzare il nostro sistema economico e imprenditoriale occorre consentire ai lavoratori di stare al passo con i mutamenti che avvengono nel mondo del lavoro. Ciò richiede di formare i lavoratori tra i 40 e 50 anni e le nuove generazioni nello sviluppo delle competenze legate alla quarta rivoluzione industriale. Funzionale a questo scopo è che i sistemi formativi - istruzione, formazione professionale, ITS, Poli tecnologici professionali, Università - si integrino senza sovrapposizioni.

ORIENTAMENTO E ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Iniziare fin dalla scuola primaria **l'orientamento verso la cultura imprenditoriale** e modificare il tradizionale approccio delle scuole, indirizzandolo verso lo **sviluppo delle competenze chiave richieste dal mondo del lavoro**; colmare il gap domanda/offerta attraverso **un sistema regionale di monitoraggio** del fabbisogno di competenze che coinvolga la filiera dell'istruzione e quella produttiva.

Predisporre un sistema strutturato di **comunicazione alle scuole e alle famiglie sull'importanza dei percorsi di alternanza scuola-lavoro** per i giovani e favorire la partecipazione qualificata delle imprese di minori dimensioni.

Seguendo l'esempio di altre regioni, supportare la **sperimentazione nel Lazio del sistema duale**, modello in grado di incidere notevolmente su divario di competenze, dispersione scolastica, disoccupazione giovanile.

ISTITUTI TECNICI SUPERIORI

Dato l'alto tasso di occupazione che il sistema degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) garantisce ai giovani, la Regione dovrebbe **puntare maggiormente su questi Istituti, anche con un'operazione culturale sulle famiglie, qualificarne l'offerta formativa e semplificarne la gestione.**

Occorre **razionalizzare il numero e la quantità di corsi** degli ITS in base ad un'**accurata verifica di qualità** dei percorsi di formazione e della **effettiva occupazione successiva** dei giovani; ampliare l'offerta formativa esclusivamente **in funzione dei bisogni occupazionali** del territorio e delle conoscenze connesse ai processi di trasformazione digitale.

COMPETENZE DIGITALI

Incentivare, attraverso finanziamenti dedicati, **percorsi formativi per l'inserimento lavorativo di laureati** (Dottorati Industriali) o diplomati ITS **nell'ambito di piani di digitalizzazione o di robotizzazione 4.0 delle imprese.** Favorire l'avvicinamento delle Università alle imprese nella logica dello sviluppo collaborativo per l'innovazione e per il trasferimento tecnologico Industry 4.0.

Competitività

**classifica Ue: Lazio 156°
regione**



Fisco

**IRAP: +24% Lazio rispetto
Lombardia**



Interscambio commerciale

**export ultimi 5 anni: +28%
(+14% Italia)**



MISSIONI OBIETTIVO

- ▶ Governo più efficiente e Pubblica Amministrazione amica
- ▶ Fisco per lo sviluppo
- ▶ Appalti aperti alle PMI
- ▶ Credito e Finanza per imprese più solide
- ▶ Internazionalizzazione
- ▶ Più Impresa 4.0 nel Lazio

GOVERNO PIÙ EFFICIENTE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AMICA

Le **criticità nella piena attuazione della legge Delrio**, parzialmente recepita dall'art. 7 della Legge di Stabilità regionale 2016, **impediscono** al territorio, anche e soprattutto per **l'inadeguatezza dell'assetto di Roma Capitale**, di **usufruire al meglio di politiche integrate** che migliorino la competitività dei servizi e delle imprese.

Occorre in questa fase **costruire adeguate sedi di co-governo e co-gestione orizzontale** dei servizi da parte dei diversi enti pubblici preposti (regionali, metropolitani, comunali), ma con **attribuzioni di competenze chiare**.

La Regione dovrebbe farsi **promotrice di un tavolo inter-istituzionale permanente** che abbia come obiettivo quello di **ridisegnare un nuovo assetto dell'area metropolitana di Roma** e del resto del territorio laziale entro il 2020 coinvolgendo tutti gli enti interessati, anche **sostenendo** l'accompagnamento di **progetti di fusione o unione di altri comuni** (Unindustria sta portando avanti un progetto di unione di 8 Comuni della provincia di Frosinone).

La riorganizzazione dell'assetto istituzionale è funzionale anche alla necessità di riportare **efficienza nella Pubblica Amministrazione** che ha bisogno però di interventi immediati e possibili.

Occorre **riorientare la Pubblica Amministrazione del Lazio al servizio dello sviluppo** prevedendo:

- ▶ la promozione delle **Associazioni imprenditoriali** come **attori della semplificazione anche a supporto degli Sportelli Unici per le Attività Produttive**;
- ▶ la **programmazione** e il **coordinamento dei controlli** svolti dalle diverse Amministrazioni e la **valorizzazione della compliance** anche con misure premiali per chi è in regola;
- ▶ una **strategia di superamento** (anche transitorio) delle conseguenze del **trasferimento del personale degli uffici provinciali** (in particolare gli uffici preposti al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali);
- ▶ **armonizzazione e unificazione**, ove possibile, degli **iter autorizzativi** «complementari» per quanto riguarda i profili amministrativi e documentali.

FISCO PER LO SVILUPPO

L'aliquota **IRAP del Lazio è la seconda più alta d'Italia**. L'addizionale costa **alle imprese ogni anno 500 milioni di euro in più** rispetto a quanto previsto dall'aliquota ordinaria: tutte risorse che potrebbero essere investite per la crescita. Non è più rinviabile **l'impegno per riportare l'IRAP all'aliquota ordinaria**: una prospettiva possibile e auspicabile come chiarito anche dall'ultima relazione della Corte dei Conti.

Sarebbe importante attivare anche **interventi incentivanti attraverso la leva fiscale**. Una possibilità è quella di sostenere la creazione, autorizzazione ed organizzazione di una **Zona Economica Speciale** nelle **aree del Porto di Civitavecchia** collegata all'aeroporto di Fiumicino. Ciò per **promuovere lo sviluppo economico** non solo dell'area del porto e retroporto, ma di **tutta la Regione Lazio**, con l'effetto di **incrementare i traffici, la produttività e la competitività nel bacino del Mediterraneo**, agevolando inoltre l'insediamento di stabilimenti industriali nell'area.

APPALTI APERTI ALLE PMI

Nel quadro generale di una contrazione della Spesa Pubblica, componente comunque essenziale del mercato interno, anche la Regione Lazio deve lavorare per **qualificare la domanda**. Occorre bandire rapidamente le gare con **procedure più semplici e trasparenti, che incentivino la partecipazione e la crescita delle PMI**. In particolare è auspicabile:

- ▶ maggiore spazio agli **strumenti innovativi** come il **partenariato per l'innovazione** e il **dialogo competitivo**;
- ▶ **attenzione alla fase preliminare della messa a gara**, con la corretta definizione di esigenze, costi, tempistiche, know-how richiesto;
- ▶ **costituzione dell'Osservatorio sugli appalti**, con la partecipazione delle Associazioni;
- ▶ **meno discrezionalità e più controlli sulle offerte anomale**.

CREDITO E FINANZA PER IMPRESE PIÙ SOLIDE

Occorre dare continuità e affinare gli strumenti che hanno ben lavorato cominciando dal **mantenere l'accesso diretto al Fondo di Garanzia**.

Bisogna inoltre **stimolare il rafforzamento patrimoniale** e le **aggregazioni tra i consorzi di garanzia collettiva fidi**, concentrando le risorse su quelli più **strutturati ed efficienti**.

Infine, incentivare l'accesso delle imprese ai **mercati di capitali e a forme di finanziamento alternative**.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

I buoni risultati nel commercio estero sono un patrimonio su cui concentrare particolare attenzione soprattutto nell'ottica di **ampliare il bacino delle PMI internazionalizzate**.

Servono **bandi di finanziamento realmente funzionali alle caratteristiche delle imprese**, con procedure snelle e adeguate agli importi erogabili, **e agli obiettivi da raggiungere**: troppe volte i plafond destinati ai **progetti di filiera** rimangono in gran parte inutilizzati a causa di **percorsi burocratici complessi ed escludenti**.

PIÙ IMPRESA 4.0 NEL LAZIO

L'impegno di Unindustria si è indirizzato con chiarezza da mesi sul tema Impresa 4.0. **Stato, Regioni e Amministrazioni Locali** hanno un ruolo fondamentale nel **coordinamento delle attività per l'innovazione sul territorio**. **Va dunque incrementato lo sviluppo di una linea comune rispetto ai piani nazionali** e un **allineamento sulle best practice** (leggi ad hoc e partecipazione diretta delle Regioni con risorse dedicate al sostegno di iniziative a rilevante impatto sul sistema produttivo regionale).

Unindustria è **promotore e fondatore insieme ad altre associazioni** del costituendo Digital Innovation Hub del Lazio - CICERO - che supporterà le aziende, con particolare focus sulle PMI in sinergia con le Grandi, nella realizzazione di **progetti di trasformazione digitale sul territorio**, anche in connessione con la rete nazionale ed europea degli HUB. Una iniziativa che richiede il **sostegno della Regione**.



MISSIONI OBIETTIVO

- ▶ Lazio connesso
- ▶ Futuro logistico
- ▶ Agenzia Unica dei Parchi Industriali
- ▶ Ambiente e Patto per la Valle del Sacco
- ▶ Piano industriale per il Turismo
- ▶ Ricostruzione
- ▶ Emergenza Idrica
- ▶ Intesa per lo Sviluppo del Nord-Ovest
- ▶ Reti Intelligenti

LAZIO CONNESSO

Non è più rinviabile una strategia stabile e condivisa per **recuperare il ritardo sulla dotazione infrastrutturale e sull'integrazione di reti e di sistemi modali** passeggeri e logistici, **con attenzione particolare all'ambito metropolitano**.

Serve una **governance dei processi** e delle **competenze chiare**, una pianificazione responsabile e regole certe per l'accesso ai mercati.

Troppi gli strumenti di pianificazione che devono essere elaborati e approvati: è necessario un adeguamento della normativa o l'elaborazione di **stralci per aree e contesti strategici** così come il Ministero dei Trasporti ha fatto redigendo il **Piano P-Quadro** per il Quadrante Nord-Ovest con la collaborazione di Unindustria.

Sul piano operativo, occorre procedere senza esitazioni nel **concretizzare le priorità infrastrutturali** essenziali per la connessione e l'inclusione dei territori regionali quali:

- ▶ **l'autostrada Roma-Latina** per rendere **sicura la circolazione** e valorizzare ulteriori **potenzialità dei territori a Sud** della nostra regione;
- ▶ **la Orte-Civitavecchia** per realizzare la **connessione tra l'interporto di Orte e il porto di Civitavecchia** e favorire il collegamento tra il Tirreno e l'Adriatico;
- ▶ **l'adeguamento della Salaria** come collegamento strategico per **l'Area Cratere e per tutto il Centro Italia**;
- ▶ **lo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie**, in primis **il potenziamento tecnologico del nodo di Roma** per consentire maggiori livelli di regolarità e qualità del servizio per i circa 1200 treni che giornalmente vi transitano, ma anche il completamento di alcune opere fondamentali come la **chiusura dell'anello ferroviario di Roma** e la nuova **stazione di Pigneto**, il **raddoppio della Campoleone-Aprilia** e **l'adeguamento agli standard previsti per le metropolitane Roma-Lido**;
- ▶ **il potenziamento dell'aeroporto di Fiumicino** a cominciare dal **miglioramento della stazione ferroviaria** e proseguendo con le opere per la **realizzazione della quarta pista**, non più derogabile visto l'aumento della domanda attuale e le sue prospettive di crescita, sostenendo e accompagnando anche **lo sviluppo a Nord della stazione aeroportuale** previsto nel medio/lungo periodo.

Sul **sistema dei trasporti**, è ormai ineludibile un **vero processo di liberalizzazione del servizio di trasporto pubblico su gomma dell'extraurbano, a Roma e negli altri Comuni**, che segua gli **standard previsti per gli affidamenti** permettendo il rispetto dei contratti di servizio, l'aumento della produttività, un costante rinnovamento del materiale rotabile e delle infrastrutture.

FUTURO LOGISTICO

Nel **sistema logistico e di distribuzione delle merci ferroviarie**, ad oggi **nessun impianto svolge funzioni di unica porta internazionale**. L'unico che si avvicina a tali funzioni è il **terminal di Pomezia-Santa Palomba**, il **solo** rientrante nella **Rete Core** per le merci del **Corridoio TEN-T Scandinavo-Mediterraneo**. Occorre **sostenere lo sviluppo del terminal**, anche secondo quanto previsto dai piani del Ministero dei Trasporti, trovando un'intesa responsabile con la Soprintendenza ai beni paesaggistici che ha posto un vincolo.

Per la **logistica urbana** occorre supportare lo **sviluppo di modelli sostenibili**, sull'esempio di «**Logeco**» sperimentato da Unindustria e Roma Servizi per la Mobilità e che può **essere implementato, esteso e replicato**. Un modello simile consentirebbe di **pedonalizzare le aree urbane di pregio, diminuire i flussi di veicoli e gli impatti ambientali** senza danneggiare nessuno degli attori della filiera logistica.

AGENZIA UNICA DEI PARCHI INDUSTRIALI

Gli strumenti legislativi esistenti e la **stratificazione di competenze** che incidono sullo sviluppo dei siti produttivi **non sono più funzionali all'attuale assetto delle diverse aree industriali regionali** così come censite da Unindustria.

Unindustria propone la **creazione di un'Agenzia Unica dei Parchi Industriali** che unifichi e **razionalizzi i Consorzi Industriali** e **svolga la funzione di soggetto regionale per la gestione, manutenzione e realizzazione delle infrastrutture a servizio di tutte le aree industriali del Lazio** (incluse quelle non ricomprese nei Consorzi Industriali), dotata di **specifiche e significative risorse, delegata da tutti i soggetti interessati** (Comuni, Consorzi Industriali, Provincie) anche nel ruolo di stazione appaltante.

Ciò consentirebbe di **pianificare in un'ottica pluriennale e operare in un quadro di riferimento unico** con l'obiettivo di:

- ▶ **rivedere le politiche di programmazione regionale e comunitaria** per riportare al centro il tema delle Aree Industriali e della loro infrastrutturazione, prevedendo risorse specificatamente dedicate;
- ▶ **trasformare e gestire gli agglomerati industriali** di competenza dei Consorzi in **Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate**;
- ▶ **armonizzare l'impostazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale** con le **pianificazioni dei Consorzi Industriali** anche attraverso strumenti flessibili di pianificazione urbanistica consortili.

AMBIENTE E PATTO PER LA VALLE DEL SACCO

Nel campo delle **autorizzazioni ambientali** le imprese **necessitano di un quadro di riferimento certo e tempistiche definite per l'acquisizione delle risposte**, positive o negative, indispensabili per pianificare gli investimenti, nonché di una **dotazione adeguata del personale degli uffici** regionali, provinciali e di Arpa Lazio.

Nella missione complessiva di dare **maggiore efficienza e rapidità** agli iter autorizzativi, **un'attenzione particolare** va riservata alla situazione delle attività produttive che rientrano nel **perimetro del Bacino del Fiume Sacco** che sono sottoposte ad ulteriori obblighi, particolarmente impegnativi.

La proposta operativa è quella di **sottoscrivere un protocollo speciale per la semplificazione procedurale ed amministrativa** tra Unindustria e Regione insieme ai Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente, sulla base dell'**esempio virtuoso di Porto Marghera**.

PIANO INDUSTRIALE DEL TURISMO

Il **territorio della nostra regione è straordinario per il potenziale turistico**, che può esprimere più e meglio di quanto già si realizza.

Unindustria ritiene necessario riconoscere la centralità economica di questo asset attraverso un **assessorato dedicato** e un **piano industriale pluriennale** che punti a:

- ▶ **mappare i prodotti turistici** e costruire un **quadro chiaro dell'offerta secondo tre assi** fondamentali quali l'accessibilità, la digitalizzazione e la sostenibilità;
- ▶ favorire **l'integrazione tra territori e prodotti** attraverso uno specifico **piano della mobilità turistica** per una migliore accessibilità e intermodalità (dagli aeroporti ai cammini);
- ▶ investire sulle **opportunità di nuovi turismi**, da quello congressuale impegnando **risorse chiare** per il neo costituito **Convention Bureau di Roma e del Lazio**, fino al **turismo sanitario** con domanda in forte ascesa;
- ▶ **monitorare** l'andamento e l'evoluzione di domanda e offerta (rilanciare il **Sistema Radar**) e **coordinare** le attività di promozione, informazione, accoglienza e gestione dei flussi anche attraverso un **tavolo permanente del Turismo con le principali Associazioni** di rappresentanza.

RICOSTRUZIONE

Le iniziative legate alla **ricostruzione post sisma** possono e devono essere lette come una **opportunità di ripresa e rivitalizzazione del contesto territoriale**.

La **ricostruzione cosiddetta pesante** può dirsi avviata, ma procede tra **ritardi e appesantimenti burocratici**.

Per i territori interessati occorre **rafforzare le principali direttrici stradali e ferroviarie** e il **collegamento delle aree produttive** e dei territori montuosi. Risulta pertanto strategico che **il programma di sviluppo e riqualificazione delle zone colpite si estenda** per comprendere opere infrastrutturali come:

- ▶ l'ammodernamento della **Strada Statale Salaria** da Roma;
- ▶ **il raccordo Rieti-Torano**, il cui progetto è fermo in Conferenza di Servizi;
- ▶ **il completamento della Rieti-Terni**;
- ▶ la costruzione dell'**asse ferroviario Rieti-Roma**.

EMERGENZA IDRICA

In conseguenza del cambiamento climatico, il tema dell'emergenza idrica ha **una prospettiva strutturale, in particolare per il Sud della regione**.

Unindustria propone un **progetto integrato**, d'intesa con la Regione Lazio, in **grado di attuare piani e strategie ambientali su larga scala** in materia idrica, per il quale è previsto **l'accesso ai finanziamenti** LIFE dell'Unione Europea e di quelli del Fondo Sviluppo e Coesione gestito dal MISE.

INTESA PER LO SVILUPPO DEL NORD-OVEST

Unindustria ha firmato con le Organizzazioni Sindacali **un accordo** per unire le forze e **rilanciare l'area di Civitavecchia e l'area Nord-Ovest del Lazio**.

Occorre un'“**Intesa per lo sviluppo**” che coinvolga tutte le Istituzioni interessate, **a cominciare dalla Regione** che è l'interlocutore privilegiato sia per autorevolezza che per capacità di azione.

L'intesa dovrebbe prevedere un impegno di risorse e di attenzione in particolare sull'**accessibilità delle infrastrutture portuali** e sulla **dotazione infrastrutturale dell'area retroportuale**, sullo sviluppo della **filiera logistica**, sulle opportunità della **blue economy** e della **green economy** e per i comparti produttivi distintivi dell'area: **turismo, nautica, energia**.

RETI INTELLIGENTI

In un mondo sempre più denso di tecnologie all'avanguardia, che vede il diffondersi di servizi innovativi il cui confine tra mondo fisico e mondo digitale appare sempre meno distinguibile, sarà indispensabile disporre di **infrastrutture materiali ed immateriali convergenti, sinergiche ed intelligenti**.

Per quanto riguarda **l'energia** sarà indispensabile sostenere ed incentivare:

- ▶ i **sistemi di generazione** caratterizzati da produzioni da **fonte rinnovabile dimensionate e localizzate vicino ai bisogni di prossimità** e rivolte a soddisfare il consumo istantaneo locale, ottimizzando l'utilizzo delle risorse energetiche;
- ▶ l'implementazione di **reti elettriche cosiddette “intelligenti”**, ossia in grado di **gestire i flussi per attuare strategie di gestione attiva** e perseguire così obiettivi di **indipendenza energetica**.

Per far comunicare queste reti, ma anche per permettere alle imprese di affrontare la **trasformazione digitale**, sarà fondamentale la **connettività attraverso Banda Ultra Larga**.

Unindustria ha **mappato circa 250 siti** (tra cui il polo produttivo di **Civita Castellana**) con criticità dal punto di vista della connettività su cui occorre intervenire con forte rapidità.



Fondi per lo
sviluppo
regionale
2014-2020

- **quota destinata alle imprese: 47% del programmato (67% Lombardia)**
- **Utilizzo dei fondi al 31 dicembre 2017: 3%**



MISSIONI OBIETTIVO

- ▶ Più presenti a Bruxelles
- ▶ Obiettivo best practice

PIÙ PRESENTI A BRUXELLES

Occorre **garantire un'azione qualificata negli organismi di rappresentanza** più rilevanti in ambito UE per **consentire di incidere al momento della formazione/nascita delle decisioni**, cominciando da subito a porsi obiettivi ambiziosi per la programmazione 2020-2026.

La Regione deve **cogliere e trasferire sul territorio in maniera sistematica tutte le possibilità** che possono favorire e rendere più competitivi i comparti produttivi regionali, con particolare attenzione ai fondi diretti.

Non solo comunicazione, ma **coinvolgimento e sinergia** con il **sistema Confindustria** (Unindustria + Delegazione Confindustria Bruxelles) che merita di essere riconosciuto come **elemento qualificante di proposta** in sede comunitaria.

OBIETTIVO BEST PRACTICE

Puntare a **posizioni più virtuose**, sull'esempio di altre importanti regioni europee, per quanto riguarda la **quota di risorse dei fondi strutturali dedicata all'innovazione, alla ricerca e alla competitività**, ponendosi come **obiettivo almeno il 60%** per la prossima programmazione.

Occorre **migliorare la capacità amministrativa** per rendere le modalità di accesso e di erogazione molto **più a «misura d'impresa»**. E' essenziale accelerare complessivamente i meccanismi della spesa, **riducendo i tempi per la preparazione dei bandi**, rendendo **più trasparenti e celeri i procedimenti di lavorazione delle domande** di finanziamento e dando **certezza dei pagamenti** entro gli standard europei (non superiori ai 90 giorni).

La Regione deve **presidiare attivamente gli strumenti di partecipazione alle varie iniziative europee** ed essere facilitatore per l'accesso delle imprese. Ad esempio altre Regioni italiane partecipano e sono coordinatrici in alcuni ambiti della **piattaforma S3 per la modernizzazione industriale**.

La Regione Lazio dovrebbe entrare nella **rete ERRIN** (European Regions Research and Innovation Network) che mira a rafforzare la capacità regionale nel campo della ricerca e innovazione per essere sempre al corrente delle **opportunità di finanziamento** dei programmi europei e **favorire l'adesione degli stakeholder laziali a partenariati europei**.